GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MARTEDÌ 8 GENNAIO — NUM. 6

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Bollettini della malattia di S. M. il Re

Gennaio 7, ore 8 pomeridiane.

S. M. passò una giornata piuttosto tranquilla. Processo morboso stazionario.

Lo stato generale dell'Augusto Infermo è alquanto migliorato.

BRUNO — BACCELLI — SAGLIONE.

Gennaio 8, ore 8 antimeridiane.

S. M. passò una notte meno tranquilla delle precedenti.

Leggiero risalto nella febbre e nel processo morboso.

BRUNO — BACCELLI — SAGLIONE.

Sua Maestà la Regina d'Inghilterra, Sua Maestà il Re di Svezia, e le Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa Imperiale di Germania, hanno, con telegrammi diretti a S. A. R. il Principe di Piemonte, manifestato, in termini di speciale affetto, la loro viva sollecitudine per la salute di Sua Maestà il Re.

Facendo voti per la pronta guarigione di S. M. il Re e domandandone notizie, inviarono telegrammi al Ministero dell'Interno:

I signori prefetti di Catanzaro, Girgenti, Cremona, Livorno, Genova, Bari, Modena, Messina, Porto Maurizio, Arezzo, Lucca, Torino, Foggia, Salerno e Benevento a nome anche dei funzionari e della popolazione della provincia;

I Consigli provinciali di Messina e Teramo;

Le Deputazioni provinciali di Caserta, Cuneo, Forlì, Girgenti, Mantova, Pesaro, Sassari, Teramo, Torino e Avellino;

Il sottoprefetto ed il sindaco di Terni, a nome anche della Rappresentanza municipale e degli impiegati;

I sindaci e le Giunte comunali di Diano Marina, Cotrone, Città di Castello, Girgenti, Modena, Messina, Perugia, Riposto, Sinalunga, Sondrio, Teramo, Imola, Capua e Caiazzo, a nome anche dei cittadini.

La Comunità israelitica di Ancona;

Gli alunni della Scuola popolare di Capua;

L'Associazione toscana dei veterani del 1848-49;

Il Consiglio comunale di Cagliari, la Camera di commercio ed arti di Messina e l'Associazione *Fieramosca* di Barletta.

Dai Capi della Magistratura del distretto di Firenze, di Genova, di Parma, di Modena e di vari altri Collegi giudiziari sono stati trasmessi al Ministro Guardasigilli telegrammi che manifestano il dolore della Magistratura per la malattia di S. M. e il vivissimo desiderio e la speranza del pronto ristabilimento dell'Augusto Infermo.

Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, in occasione dell'apertura dell'anno giuridico avvenuta oggi 8 corrente, chiuse il suo discorso facendo voti per la salute di S. M.: a tali parole tutta l'adunanza levatasi in piedi proruppe nel grido unanime di Viva il Re.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4197** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di numero 62 articoli, per il complessivo valore di lire ventunmila seicentosessantaquattro e centesimi novantacinque;

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, l'articolo 52 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5052;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni mentre torna utile alle Finanze dello Stato, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire ventunmila seicentosessantaquattro e centesimi novantacinque.

Art 2. L'alienazione si farà colle norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875 n. 2560 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026.

Articoli N° 62, pel prezzo d'estimo di Lire 21,661 95.

N° d'ordine	Situazione – Provincia	Situazione – Comune	Qualità, denominazione, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica – Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita	
1	Ascoli Piceno	Fermo	Casa in contrada Campoleggio, al catasto nn. 1120, 1121, e di mappa 144, pervenuta al Demanio da Stefano Caffütti in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 . . . . . (Da vendersi a trattativa privata al signor Lozzi).	»	»	»	»	170	»
2	Cagliari	Quartuccio	Terreno aratorio in contrada su Gruxi su Pardoni, al numero di mappa 1789, pervenuto al Demanio da Sulis Giuseppe debitori d'imposte	»	66	»	»	150	»
3	Id.	Musei	Due aratori con casa rurale, ai numeri di mappa 412, 1193 e 1567, in contrada Su Spinargiu ed Is Argiolas Becerasi, e la casa in via Concia, pervenuti da Martin Fruttuosa in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871	»	66	30	»	272	21
4	Chieti	Bucchianico	Terreno seminativo, olivato, fruttato, riportato in catasto alla sezione F ai numeri 90 a 93, pervenuto al Demanio dal signor D'Angelo Mauro, esattore di Villamagna, in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871	»	97	98	»	1500	»
5	Id.	Vasto	Terreno olivato, descritto in catasto all'art. 4882, sezione E, n. 650, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Desiati Domenico	»	34	30	»	64	93
6	Cremona	Cremona	Terreno in contrada Corpi Santi, descritto in catasto ai numeri di mappa 38, 40, 41, esuberante ai bisogni delle ferrovie dell'Alta Italia . . . . (Da vendersi al signor Cirro Francesco alle condizioni fissate nella bozza di contratto redatta dall'Amministrazione delle ferrovie).	»	30	84	»	8500	»
7	Ferrara	Comacchio	Tratto di terreno arenile sulla spiaggia di Volano in Vallenuova, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi al signor Biolcati Vincenzo alle condizioni fissate dall'ufficio del Genio civile nella relazione 11 luglio 1877, n. 1371).	32	63	»	»	3263	»
8	Forlì	Rimini	Casa in via Fiume e Marecchia, al civico n. 99, descritta in catasto al numero di mappa 1978, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cristina Antonucci	»	»	»	»	97	50
9	Id.	Id.	Casa in via Marecchia, distinta in mappa col n. 1995, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giulia Antonucci Ballerini	»	»	»	»	108	16
10	Id.	Id.	Casa in via Patarina, distinta in catasto ai numeri di mappa 986 e 987, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vittoria Achilli Mazzocchi	»	»	»	»	73	68
11	Id.	Id.	Casa in via Clodio, distinta in mappa al numero 1493, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gio. Battista Podrizzi	»	»	»	»	78	12
12	Id.	Id.	Casa in via Perugini, descritta in catasto al numero di mappa 1147, pervenuta al Demanio da Giovannetti Girolamo in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871	»	»	»	»	365	60
13	Id.	Id.	Casa in piazza Padella, descritta in catasto al numero di mappa 2061, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanni Gattei	»	»	»	»	73	»
14	Id.	Id.	Casa in via Patarina, distinta in mappa al numero 1433, pervenuta al Demanio da Casadei Eugenia per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871	»	»	»	»	48	60

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
15	Forlì	Rimini	Casa in via Gambalunga, al civico numero 1103, distinta in catasto col numero 1516, pervenuta al Demanio da Branchi Pietro in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871	»	»	»	»	122 67
16	Genova	Riomaggiore	Terreno vignato senza piante, frana e roccia in contrada Piè di Spiaggia, sopravanzato ai lavori della ferrovia Ligure, già espropriato a Rolando Gerolamo	»	8	13	66	350 80
17	Id.	Alassio	Terreno olivato sopravanzato ai bisogni della ferrovia Ligure e già espropriato a Scofferi Girolamo	»	»	42	06	21 03
18	Id.	Id.	Terreno seminativo in regione Piano della Scagliola, sopravanzato ai lavori di costruzione della ferrovia Ligure, già espropriato a Semini Filippo.	»	1	19	44	41 80
19	Girgenti	Naro	Terreno in contrada Puleri, descritto in catasto all'articolo 6774, pervenuto al Demanio da Colli Calogera in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 . . . . (Da vendersi alla signora Colli Calogera).	»	20	66	»	37 48
20	Id.	Id.	Terreno in contrada Fusco e Bilella, descritto in catasto al numero 6774, sezione N, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rindone Andrea . . (Da vendersi al signor Rindone Andrea).	»	35	41	»	27 04
21	Massa	Carrara	Appezzamento di terreno già ad uso pubblico, posto in piazza della Chiesa, nel comunello di Avenza, descritto al num. 228 parte della mappa catastale . . . . (Da vendersi al comune di Carrara).	»	2	34	»	93 60
22	Pavia	Corpi Santi	Appezzamento a gerbido al confluente del Naviglio in Ticino, descritto in catasto al numero di mappa 1452, proveniente dall'Amministrazione Generale delle Pubbliche Costruzioni per rettifiche fluviali. . . . . (Da vendersi al signor Colombi Francesco).	»	1	37	90	110 »
23	Porto Maurizio	Ventimiglia	Greto sulla sponda destra del fiume Roia, compresa la scarpa, proveniente dalla costruzione della nuova strada comunale della Marina . . . . (Da vendersi al comune di Ventimiglia).	»	2	79	30	139 65
24	Id.	Id.	Greto sulla sponda destra del fiume Roia, compresa la scarpa esterna, proveniente dalla costruzione della nuova strada della Marina . . . . (Come sopra).	»	26	54	19	265 42
25	Id.	Castelvecchio	Appezzamento di terreno ghiaioso sulla sponda destra del torrente Impero, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi ai fratelli Amoretti per la costruzione di un argine).	»	7	74	50	61 96
26	Reggio Calabria	Condofuri	Terreno aratorio, alberato, con casa, in contrada Acan, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi Mandolari.	»	»	»	»	90 »
27	Id.	Id.	Terreno aratorio in contrada S. Lorenzo, descritto in catasto in sez *a*, n. 85 e 283, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi Nucera	»	»	»	»	100 »
28	Id.	Bagnara	Piccola casa in rione Pellegrino, descritta in catasto al n. 72, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bellantoni Giovanni	»	»	»	»	10 »
29	Id.	Id.	Piccola casa in rione S. Pietro, descritta in catasto all'art. 209, pervenuta al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Cosoleto Rosa	»	»	»	»	10 »
30	Id.	Id.	Piccola casa in rione Rosario, distinta in catasto all'art. 101, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Molinaro Rosario	»	»	»	»	25 »

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base della vendita
31	Reggio Calabria	Bagnara	Piccola casa in contrada Caramida, descritta in catasto all'articolo 26, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Attinà Maria nei Cambareso . . .	»	»	»	»	10 »
32	Id.	Id.	Piccola casa in frazione Pellegrina, strada Lampione, descritta in catasto all'art. 46, pervenuta al Demanio per effetto dello articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gramigna Antonino	»	»	»	»	16 »
33	Id.	Id.	Piccola casa in Solano Inferiore, strada Puntanella, distinta in catasto all'art. 50, pervenuta al Damanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mangiaruca Vincenzo.	»	»	»	»	12 »
34	Id.	Id.	Piccola casa in Solano Inferiore, descritta in catasto all'art. 40, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mangiaruca Antonio	»	»	»	»	10 »
35	Id.	Id.	Piccola casa in Solano Inferiore, strada Puntanella, descritta in catasto all'articolo 41, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mancuso Litterio . .	»	»	»	»	5 »
36	Id.	Id.	Piccola casa in Solano Inferiore, distinta in catasto all'articolo 231, pervenuta al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cosaleto Giuseppe	»	»	»	»	5 »
37	Id.	Id.	Piccola casa in Solano Inferiore, strada Puntanella, descritta in catasto all'articolo 1, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Franca Fortunata.	»	»	»	»	15 »
38	Id.	Id.	Piccola casa in Solano Inferiore, strada Puntanella, descritta in catasto all'articolo 26, pervenuta al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Romeo Giovanna	»	»	»	»	10 »
39	Id.	Id.	Piccola casa in Solano Inferiore, strada Puntanella, descritta in catasto all'articolo 8, pervenuta al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Randazzo Fortunata	»	»	»	»	10 »
40	Id.	Id.	Piccola casa in Solano Inferiore, strada Puntanella, distinta in catasto all'articolo 28, pervenuta al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Romeo Mariangiola.	»	»	»	»	5 »
41	Id.	Id.	Piccola casa da Solano Inferiore, strada Borgo, distinta in catasto all'articolo 109, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pirrotta Maria . . .	»	»	»	»	10 »
42	Id.	Id.	Piccola casa in Solano Inferiore, strada Cane, descritta in catasto all'articolo 80, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gramuglia Vincenzo.	»	»	»	»	20 »
43	Id.	Id.	Piccola casa in Solano Inferiore, distinta in catasto all'art. 85, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Infantino Rocco	»	»	»	»	5 »
44	Id.	Id.	Piccola casa in Solano Inferiore, descritta in catasto all'art. 229, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cosalito Giovanna	»	»	»	»	10 »
45	Id.	Id.	Piccola casa in Solano Inferiore, distinta in catasto all'art. 49, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mangiaruca Maria	»	»	»	»	5 »
46	Id.	Id.	Piccola casa in Solano Inferiore, descritta in catasto all'art. 15, pervenuta al Demanio da Savoja Maria per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871	»	»	»	»	10 »
47	Id.	Id.	Piccola casa in Solano Inferiore, strada Puntanella, descritta in catasto all'art. 20, pervenuta al Demanio da Savoja Vincenzo per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 . .	»	»	»	»	10 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
48	Sassari	Sassari	Oliveto in regione Tama Noba, distinto al num. di mappa 2053, frazione V-1, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ortù Satta Antonio	»	84	»	»	88 05
49	Id.	Sorso	Vigneto in regione Funtana Niedda, al n. 1010 di mappa, pervenuto al Demanio da Scarpa Antonio Gavino in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871	2	40	»	»	155 68
50	Id.	Codrongianus	Casa in via Carruzzu de Fosso, al civico n. 147, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Cappellania Carboni	»	»	»	»	201 73
51	Id.	Sassari (Nurra)	Aratorio in regione Francazzu, distinto in catasto in frazione P n. 6033 di mappa, pervenuto al Demanio in forza della legge 20 aprile 1871 da Raimondo Perez	6	64	»	»	190 27
52	Id.	Tempio	Pascolo in regione Monti di Situ, distinto in catasto al numero 1[1]4 286 di mappa, fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanna Maria Tangoi	14	35	72	»	55 88
53	Id.	Id.	Casa in via S. Francesco, distinta al n. 177 del prospetto B, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cossu Pietro	»	»	»	»	115 02
54	Id.	Id.	Sei appezzamenti di terreno a pascolo e ghiandifero in regione Starzu su Coda e Starzu su Salgenti, distinti in catasto in fraz. H ai numeri di mappa 1[2 1067, 1[2 1068, 1[2 1074, 1[2 1076, 1[2 1077, 1[2 1078, pervenuti al Demanio da Perina Pietro fu Giovanni in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871	73	90	»	»	438 14
55	Udine	Palmanova	Appezzamento di terreno posto nell'interno dell'abitato, distinto in mappa al n. 648, dismesso all'Amministrazione militare .	»	43	46	»	2173 »
56	Venezia	Venezia	Tratto di palude lagunare in contrada Cannaregio, non censito, proveniente dal Demanio Pubblico . . . . (Da vendere al comune di Venezia).	»	10	56	12	105 »
57	Id.	Id.	Tratto di terreno lagunare in vicinanza all'isola di S. Michele di Michele di Murano e S. Cristoforo, non censito, proveniente dal Demanio Pubblico . . . . (Come sopra).	1	29	59	»	1295 »
58	Vicenza	Primolano	Tratto di strada Nazionale abbandonato, al numero di mappa 1569	»	05	20	»	75 »
59	Id.	Id.	Tratto di strada Nazionale abbandonato, al numero di mappa 1570	»	10	90	»	263 50
60	Id.	Id.	Tratto di strada Nazionale abbandonato, al numero di mappa 1571	»	01	»	»	15 »
61	Id.	Montecchio Maggiore	Tratto di terreno a zerbo cespugliato, proveniente dall'espropriazione Zuccone Domenico, descritto al num. di mappa 253	»	08	»	»	» 21
62	Id.	Asiago	Prato in contrada Sasso, descritto al n. 400 di mappa, pervenuto al Demanio da Rossi Giuseppe debitore di imposte . .	»	11	70	»	54 22
			TOTALE . . . . L.	.	.	.	.	21,664 95

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

Il Num. **4222** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 agosto 1877, n. 3994 (Serie 2ª), con la quale la provincia di Siracusa è separata dal distretto della Corte d'appello di Palermo e aggregata a quello della Corte d'appello di Catania;

Visto il Regio decreto del 23 dicembre 1875, numero 2853 (Serie 2ª), che determina il numero degli uscieri giudiziari per ciascun distretto di Corte di appello;

Ritenuto essere opportuno che si assegni a ciascun dei due distretti il numero degli uscieri, che si è riconosciuto necessario per provvedere alle esigenze del servizio pubblico;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tabella del numero degli uscieri giudiziari approvata col Regio decreto del 23 dicembre 1875, numero 2853 (Serie 2ª), è modificata nel modo apparente dalla tabella annessa al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

TABELLA del numero degli uscieri giudiziari
annessa al Regio decreto del 30 dicembre 1877, numero 4222 (Serie 2ª).

Numero d'ordine	DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO	Addetti alla Corte di cassazione	Addetti alla Corte d'appello	Addetti al tribunale civile e correzionale	Addetti al tribunale di commercio	Addetti alle preture	In eccedenza di pianta	TOTALE
1	Catania	»	2	12	»	76	7	97
2	Palermo	1	4	20	4	128	8	165
	TOTALE . .	1	6	32	4	204	15	262

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli
Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.
MANCINI.

Il Num. **MDCCLXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Missanello in data del 3 maggio 1877, con cui si propone che il Monte frumentario ed il Monte pecuniario in quel comune siano trasformati in un Istituto di prestiti e risparmi;

Vista la deliberazione emessa dalla Deputazione provinciale di Potenza in data del 19 giugno 1877;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data del 4 agosto 1877;

Visto lo statuto organico dell'Istituto di prestiti e risparmi, da fondarsi nel comune predetto di Missanello, che fu deliberato dal Consiglio comunale nell'adunanza del 1° ottobre 1877;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario ed il Monte pecuniario esistenti nel comune di Missanello (Potenza) saranno trasformati in un Istituto o Cassa di prestiti e risparmi a favore degli operai ed agricoltori meno agiati, che verrà governato secondo le regole e disposizioni sancite dalla legge 3 agosto 1862, n. 753, e dal regolamento in data del 27 novembre stesso anno, n. 1007.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del predetto Istituto o Casse di prestiti e risparmi in data del 1° ottobre 1877, e composto di articoli quindici;

Siffatto statuto sarà munito del visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 3 novembre 1877:

Binda Bartolomeo, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Testa Gaetano, sottufficiale nell'arma di cavalleria, già allievo del 3° anno di corso presso la Scuola militare, promosso sottotenente nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 7 novembre 1877:

Merlini Mario, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Lodzia di Poninski conte Bronislao, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento dell'arma stessa.

Con RR. decreti del 10 novembre 1877:

Franza Giuseppe, tenente nell'arma di cavalleria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Pica-Alfieri Adriano, sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto del 14 novembre 1877:

Trecchi Alessandro, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nello esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento dell'arma stessa.

Con R. decreto del 22 novembre 1877:

Appiani Carlo, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa.

Con RR. decreti del 25 novembre 1877:

Molina Amilcare e Notarmarco Angelo, sottotenenti veterinari di complemento, nominati sottotenenti veterinari nel corpo veterinario militare.

Con RR. decreti del 29 novembre 1877:

Vogliotti Pietro e Poggioli Raffaele, tenenti nell'arma dei carabinieri Reali, promossi capitani nell'arma stessa;

Tavanti Mansueto, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, promosso tenente nell'arma stessa;

Manzoni Enrico, tenente nell'arma di cavalleria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;

Vigotti Aurelio, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Bianchi Mina Giacomo, Langer Federico, De Stefano Lucidio e Daimesi Gaetano, sottufficiali nell'arma di cavalleria, già allievi del 3° anno di corso alla Scuola militare, promossi sottotenenti nell'arma stessa.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 9 dicembre 1877:

Scarrone Ambrogio, tenente di fanteria marina, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 13 dicembre 1877:

Lovera de Maria comm. Giuseppe, capitano di vascello, nominato primo aiutante di campo di S. A. R. Tommaso di Savoia Duca di Genova;

Martuscelli Alberto, Cognetti Leonardo, Guerrasio Domenico e Bonanni Girolamo, medici borghesi nominati sottotenenti medici.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIREZIONE GENERALE DEI MUSEI E DEGLI SCAVI DI ANTICHITÀ DEL REGNO

Avviso di concorso.

A norma di quanto prescrive l'articolo XI del regolamento approvato con R. decreto 18 gennaio 1877, n. 3660 (Serie 2ª), è bandito un concorso per un posto di disegnatore di 2ª classe degli scavi di antichità del Regno, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Le domande di ammissione saranno inviate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale dei musei e degli scavi di antichità), direttamente o per mezzo della R. prefettura della provincia ove il candidato risiede non più tardi del 31 gennaio 1878.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° La cittadinanza italiana.

2° Età non maggiore di anni 40.

3° Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio il candidato, e la fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale rispettivo.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, con l'indicazione del proprio domicilio, corredate dei documenti che comprovino i requisiti sopraccennati.

Il concorso avrà luogo in Pompei avanti una Commissione esaminatrice nominata dal Ministero della Pubblica Istruzione, e dovranno i candidati dare le seguenti prove:

1° Rilevare la pianta di una casa di Pompei al centesimo dal vero.

2° Disegnare una sezione per lungo della detta casa al cinquantesimo dal vero, acquarellata e colorata;

3° Fare un disegno egualmente acquarellato e colorato, di grandezza naturale, di un capitello o di una cornice, ovvero di qualche utensile di bronzo o terracotta, con la sua sezione;

4° Scrivere una memoria sopra un soggetto dato, attinente all'arte del disegno, e più specialmente all'ufficio a cui è chiamato il candidato.

A parità di merito, si farà considerazione ai titoli scientifici o letterari posseduti dai candidati.

Verificata la regolarità delle domande, i candidati saranno chiamati, con inviti a domicilio, a presentarsi all'esame di concorso.

Roma, li 17 dicembre 1877.

Il Direttore Generale
FIORELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In data 4 gennaio si scrive per telegrafo da Vienna al *Times*, che sebbene la Russia abbia comunicato alle potenze la risposta data all'Inghilterra, il governo inglese non ne aveva ancora data notizia alla Porta, e concludersi da ciò che prima di agire ufficialmente il governo inglese voglia esaminare la condotta che deve tenere di fronte alla risposta del gabinetto di Pietroburgo.

« La decisione che prenderà il gabinetto inglese, prosegue il corrispondente, avrà evidentemente una grande importanza. In sostanza la risposta russa respinge *a priori* ogni tentativo di mediazione. Si tratta adunque di sapere se le potenze segnatarie del trattato di Parigi tollereranno dei negoziati diretti tra la Russia e la Turchia.

« L'Austria, la Germania, la Francia e l'Italia hanno colto l'occasione offerta loro dalla nota turca per definire ufficialmente le loro intenzioni. Queste potenze consentono alla Russia il diritto di iniziare e continuare delle trattative dirette colla Porta, ma si riservano poi in qualità di segnatarie del trattato di Parigi e nel loro interesse particolare, il diritto di prender parte ai negoziati e specialmente alla soluzione definitiva.

« Fino ad ora il governo inglese non ha consentito alla Russia, neppure in massima, il diritto di trattare separatamente colla Porta. Si pretende, è vero, che la resistenza del governo inglese, che pareva fino ad ora invincibile, incominci a cedere e che ad esempio delle altre potenze, anche l'Inghilterra potrebbe arrendersi sulla quistione di massima, contentandosi di fare le sue riserve come le altre potenze; ma fino ad ora non vi ha nessuna parola e nessun atto del governo inglese che possa essere interpretato in un senso piuttosto che nell'altro, e l'Inghilterra ha conservato piena ed intera libertà d'azione su questo punto importante.

« La risposta russa conferisce però a questa questione un carattere d'urgenza, e l'Inghilterra non potrà tardare più oltre a pronunciarsi. E la sua risposta, ripeto, avrà molto peso, perocchè accordando alla Russia il diritto di negoziare direttamente, le potenze le consentono una posizione privi-

legiata, che ella reclama da lungo tempo e che le potenze stesse hanno voluto toglierle col trattato di Parigi. Le potenze hanno d'altronde fatto un gran passo in questo senso, permettendo alla Russia d'imporre certe riforme alla Porta, ma finò a che l'Europa sostenesse in massima che i negoziati non possono aver luogo direttamente fra le potenze belligeranti, questa posizione privilegiata della Russia cesserebbe fino dall'apertura dai negoziati.

" All'opposto se le potenze riconoscono la massima delle negoziazioni dirette, esse sanzionano con ciò la posizione della Russia e non rimane altro che a determinare fino a qual punto i privilegi della Russia debbano estendersi, senza che vi sia motivo d'intervenire. Malgrado tutte le riserve fatte, le potenze rinunzianò per tal modo tacitamente al diritto d'intervento al momento dei negoziati.

" La ripugnanza che addimostra il governo inglese quando si tratta d'incoraggiare delle trattative dirette fra la Russia e la Turchia, prova che l'Inghilterra comprende l'importanza del principio che è in giuoco. Però se tutte le potenze, eccettuata l'Inghilterra, rinunziassero alla rivendicazione di questo principio, non resterebbe all'Inghilterra altra alternativa che di contestare, da se sola, alla Russia la posizione privilegiata che essa si arroga, o di seguire l'esempio delle altre potenze, cioè a dire di fare le sue riserve per iscritto.

" Non è dunque da far le maraviglie se l'Inghilterra mette del tempo a riflettere e se non ha ancora ufficialmente comunicato alla Porta la risposta della Russia.

" Frattanto ci viene fatto sapere da Pietroburgo che i rapporti del principe Gortschakoff coll'ambasciatore inglese, lord A. Loftus, sono molto amichevoli e che essi hanno compilato insieme la risposta inviata da Pietroburgo alle Corti straniere.

" Quanto alla risoluzione della Turchia di accettare l'armistizio, tutte le voci che si sono fatte circolare sono premature. Non è probabile che la Porta prenda una decisione qualunque prima che l'Inghilterra le abbia ufficialmente comunicata la risposta della Russia. La decisione della Turchia dipenderà, in massima parte, dalle disposizioni dell'Inghilterra. „

Scrivono da Londra al *Mémorial Diplomatique* che i Consigli dei ministri si succedono senza interruzioni a Downing street. I ministri discutono la questione dell'invio alla Sublime Porta della notificazione ufficiale del rigetto della mediazione inglese. Credesi, al dire del corrispondente del *Mémorial*, che il gabinetto si deciderà a trasmettere puramente e semplicemente questa notificazione, e che incaricherà sir Layard di consigliare al Sultano d'intendersi collo Czar per la conclusione di un armistizio. A seconda delle decisioni della Porta vi sarà nel discorso della Corona d'Inghilterra un passo più o meno simpatico per la Turchia. Da parte sua, prosegue il corrispondente, la Sublime Porta non mostra fretta di prendere una decisione, e potrebbe accadere che giungesse il 17 gennaio senza che fosse possibile di conoscere le deliberazioni della Porta. Il granvisir Edhem pascià si mostra molto irritato perchè l'Inghilterra non ha ancora protestato contro il tradimento della Serbia, e domanderà delle spiegazioni categoriche al gabinetto di San Giacomo sui risultati del rigetto della mediazione inglese.

Lo stesso giornale dice che l'ambasciatore germanico presso la Corte inglese, conte Münster, è stato per quarantotto ore l'ospite di lord Derby a Knowsley Park, e che si attribuisce alle conversazioni che ebbero luogo fra il capo del Foreign-Office e l'ambasciatore di Germania, la politica di esitanza che si manifesta attualmente nelle sfere governative di Londra.

Dopo avere avuta una conversazione col granvisir, il corrispondente del *Daily Telegraph* a Costantinopoli ebbe l'onore di venire ricevuto in udienza privata dal Sultano che avrebbe parlato con lui francamente della situazione.

" S. M., dice il corrispondente, aspettava informazioni circa la risposta della Russia all'ufficio fatto dall'Inghilterra, e si è espresso con moltissimo calore sulla magnanimità di cui il governo della Gran Bretagna ha dato prova operando solo per mettere termine a questa spaventevole effusione di sangue.

" Il Sultano dichiarò di desiderare ardentissimamente la pace purchè essa sia onorevole e d'accordo cogli interessi dell'impero ottomano. Parlò della Regina Vittoria con ammirazione e col più profondo rispetto, dicendo che tutte le sue parole, i suoi atti e le ragioni che motivano la di lei condotta possono considerarsi come esempi imitabili da tutti i capi degli Stati della terra e siccome assolutamente degni di una sovrana così potente, e che si trova alla testa di un popolo così illuminato.

" Il Sultano ha del pari fatto allusione, con accento di suprema gratitudine, alla baronessa Buddett Couts ed alla Società di soccorso per i feriti turchi, elogiando con entusiasmo la benevolenza dei sottoscrittori e manifestando l'intenzione di riconoscere in modo pronto e degno la condotta di quella signora.

" Discorrendo della guerra il Sultano si è mostrato commosso dell'eroismo e dei sacrifizi delle sue truppe. Il suo linguaggio non ha lasciato trasparire alcuna amarezza parlando del valore delle truppe russe, sul conto delle quali si espresse con rispetto. Quando manifestò la ferma risoluzione di difendere la esistenza del suo popolo e di non accettare che una pace onorevole, il suo accento fu calmo, deciso e degno, nell'atto stesso che rivelava una visibile emozione.

" L'impressione che questo colloquio mi ha lasciata, dice il corrispondente, è che nel palazzo come nella capitale dell'impero ottomano si fa ancora molto assegnamento sull'onore e sull'equità della nazione inglese. Non so se questo sentimento approderà ad un disinganno; ma dal sovrano fino alle ultime reclute che partono quotidianamente per il nord onde morire sotto le bandiere, il convincimento generale è che l'Inghilterra non può volere nè vorrà che i trattati da lei sottoscritti vengano stracciati, nè che trionfi l'invasione che il di lei governo ha dichiarata ingiusta ed inutile. „

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* constata che la stampa inglese riconosce quasi unanimemente il carattere pacifico e conciliante della risposta russa agli uffici dell'Inghilterra.

Il *Journal* dice che, nell'interesse stesso della pace, la Russia doveva declinare qualunque intervento e fare intendere che la pace deve essere discussa fra le potenze belligeranti.

A proposito della osservazione del *Pester Lloyd* che l'In-

ghilterra deve rappresentare i suoi propri interessi, l'organo russo rammenta che i due punti che vennero menzionati da lord Derby siccome collegati agli interessi britannici, sono l'occupazione di Costantinopoli ed il canale di Suez.

Quanto al canale di Suez, esso è assolutamente fuori di questione. L'altro punto sarà tolto di mezzo non appena sieno state intavolate trattative di pace. Ma qualunque ritardo frapposto ai negoziati renderebbe possibile l'avvicinarsi delle truppe russe alla capitale turca, ed avvicinerebbe una eventualità che si vuole cansare.

Ogni altro interesse non sarebbe che di importanza secondaria e si potrebbe mettere d'accordo con spiegazioni leali senza compromettere le trattative.

Il corrispondente viennese del *Temps* assicura che nelle future trattative di pace la Russia consentirà solo a dare alle potenze un voto consultivo.

Ma il *Nord* dice di dubitare della esattezza di questa notizia, molto più che nelle trattative diplomatiche la distinzione fra voti consultivi e voti deliberativi non può applicarsi.

" Le questioni che dovranno essere definite al termine della guerra presente sono di due specie: Ve ne sono di quelle che non interessano se non le potenze belligeranti, e per la composizione delle quali le altre potenze non possono avere voto nè deliberativo, nè consultivo; ve ne sono invece di quelle che hanno un interesse generale e che dovranno venire regolate di comune accordo fra le potenze, e la soluzione delle quali dovrà sancirsi col concorso di tutta l'Europa, per mezzo di un trattato internazionale, sottoscritto da tutte quante le grandi potenze.

" Tale, dice il *Nord*, sembra, almeno a noi, che debba essere lo svolgimento razionale delle cose. "

Notizie da Creta nell'*Indépendance Belge* confermano che i cristiani dell'isola si sono decisi ad eleggere dei delegati i quali costituiranno un governo provvisorio. Questo governo avrà la missione di attendere all'amministrazione interna del paese e di organizzare e guidare l'insurrezione. Armi e munizioni sono state sbarcate clandestinamente nell'isola. Sulla notizia dei primi torbidi, la Porta ha inviato sopra luogo, come commissario straordinario, Adossides pascià colla missione di conchiudere un accomodamento colla popolazione cristiana, ma si teme che il commissario non verrà a capo di nulla. Si nota che soltanto pochi emigrati cretesi che vivono ad Atene ritornano in patria per prender parte all'insurrezione, e ciò vuolsi attribuire all'atteggiamento del gabinetto d'Atene il quale sembra fare il possibile per impedire che la insurrezione prenda grandi proporzioni.

La politica del governo ellenico seguita intanto ad essere una politica d'aspettativa. Stretto fra due correnti contrarie, il ministero sembra aver abbandonata la politica bellicosa che fu l'origine del suo avvenimento al potere e che era la prima condizione della sua esistenza. Ma in pari tempo, aggiunge l'*Indépendance*, esso non osa confessare che gli armamenti fatti sono insufficienti ed incompleti, e che senza marina, senza danaro e senza provvigioni d'armi, di munizioni e di viveri non è in grado d'intraprendere una guerra, la quale d'altronde gli è vietata dai consigli della diplomazia e particolarmente da quelli d'Inghilterra.

Anche i ministri francesi delle finanze, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici e del commercio hanno diramata una circolare agli impiegati dei rispettivi dipartimenti per indicare a questi funzionari la condotta che essi devono tenere coi commissari incaricati dalla Camera dei deputati di fare un'inchiesta sulle operazioni elettorali del 14 e del 28 ottobre 1877.

" Il governo, scrive il *Moniteur Universel*, vuole con ragione che i suoi agenti non politici si sforzino di conciliare il rispetto dovuto alla volontà dei rappresentanti della nazione coll'osservanza della gerarchia amministrativa, e raccomanda loro di mantenere sempre nelle deposizioni alle quali saranno chiamati, la più grande moderazione e di non recarvi altra passione se non quella della verità e della giustizia. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 7 (ore 5 pom.) — Alle ore 3,30 il cannone annunziava la partenza del corteggio funebre. Tenevano i cordoni della coltre l'on. Borgatti, rappresentante il Senato, l'on. Puccioni, rappresentante la Camera, il generale Pasi, rappresentante di S. M. il Re, il Ministro della Guerra, il marchese Migliorati, rappresentante il Ministero degli Affari Esteri, l'ammiraglio Cerruti per il Ministro della Marina, il prefetto di Firenze per il Ministro dell'Interno, il generale Casanova, il sindaco di Biella e il sindaco di Torino.

Seguivano il feretro il sindaco di Firenze, i gentiluomini delle Case dei Principi Reali, il duca Torlonia per il municipio di Roma, i conti Serego e Tornielli per il municipio di Venezia, il Ministro di Turchia, parecchi senatori e deputati, fra i quali l'on. Sella, moltissime rappresentanze e tutte le autorità civili e militari.

La folla era immensa.

Costantinopoli, 7. — La dimissione di Mahmud Damat pascià non fu accettata. Egli assistette ieri al Consiglio dei ministri.

Pietroburgo, 7. — Telegrammi particolari ai giornali russi dicono che, in seguito ai consigli dell'Inghilterra, la Porta tratterà direttamente con la Russia. I delegati turchi e russi si riuniranno fra breve. I colloqui del principe Gortschakoff con lord Loftus e i dissidi esistenti fra i membri del gabinetto di Londra provocarono questo cambiamento della politica inglese.

Biella, 7. — Il ricevimento della salma del generale La Marmora avrà luogo martedì alle ore 2 pomeridiane.

Firenze, 7 (ore 3,5 pom.) — La popolazione si dirige in massa sullo stradale che percorrerà il corteggio funebre del generale La Marmora. Le truppe si schierano nelle vie per rendere gli ultimi onori all'illustre generale.

Costantinopoli, 6. — Il Sultano ha ordinato telegraficamente a Turkhan bey di recarsi a Firenze allo scopo di rappresentarlo ai funerali del generale La Marmora, volendo dare così una prova di riconoscenza della Turchia verso l'illustre defunto che ha comandato l'armata piemontese in Crimea.

Parigi, 7. — Il complesso dei risultati delle elezioni municipali, che ebbero luogo ieri in tutta la Francia, è favorevole al partito repubblicano. Nella maggior parte delle città le liste repubblicane sono riuscite completamente. Non è avvenuto alcun disordine, eccettochè a Courthezon, nel dipartimento di Valchiusa, ove un individuo rimase ferito.

A Parigi riuscirono eletti 73 repubblicani e 4 conservatori; vi sono tre ballottaggi. I repubblicani guadagnarono 4 seggi.

Midhat pascià partirà domani per Londra.

Pietroburgo, 7. — I telegrammi dei giornali russi, che an-

nunziano l'incontro dei delegati turco e russo per conchiudere l'armistizio, finora non sono confermati.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza tenuta da questa Accademia l'11 dicembre p. p. il socio avv. Ariozzi-Masino comunicò all'Accademia le risposte fatte dal Comizio agrario del circondario di Torino, del quale egli è presidente, alle domande dirette del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ai Comizi del Regno ed alle Accademie d'agricoltura circa le condizioni dell'agricoltura in Italia durante l'anno 1877.

Una comunicazione analoga venne fatta dal presidente dell'Accademia prof. Sobrero, a nome del distinto agricoltore conte Vittorio Filippi di Baldissero (Cavallermaggiore), intorno ai progressi dell'agricoltura piemontese. Alla quale comunicazione lo stesso presidente aggiunse alcuni suoi appunti sulle condizioni presenti della nostra agricoltura. Egli poscia riferisce ancora intorno al risultato della seminagione fatta nel giardino della scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino dei semi di uve americane (*Uyngton'sgrape a Vitis cordifolia*) che furono spediti all'Accademia, ora fanno parecchi mesi dal Ministero. Ambidue i semi consegnati a buona terra in tempo opportuno germogliarono e sorsero pianticelle le quali raggiunsero circa 25 centimetri d'altezza e promettono vita rigogliosa per l'anno venturo. Un simile risultato è concorde con quelli che conseguirono il professore Delponte nell'orto sperimentale della Crocetta, ed il comm. Bon Galiasso a San Raffaele presso Gassino.

Il socio prof. Marcellino Roda lesse una sua relazione intorno alla coltivazione degli orti nel circondario di Torino. Parlando dell'estensione dei medesimi, fa menzione dei principali, cioè degli orti esistenti nel contorno della città, i quali comprendono a un dipresso un'area di 200 ettari, di quelli di Chieri, di Cambiano e frazione di Santena per le loro coltivazioni speciali di meloni e di asparagi. In seguito egli accenna ai miglioramenti delle diverse varietà d'ortaggi, all'introduzione di nuove specie, ai perfezionamenti avvenuti nella disposizione dei terreni, agli inaffiamenti, agli ingrassi ed alle coltivazioni precoci.

Dimostra per ultimo la convenienza della coltivazione forzata da noi, malgrado i frutti ed ortaggi che ci provengono dalle isole e dalle regioni meridionali d'Italia, lamentando come la poca istruzione e la mancanza di un buon trattatello elementare, che parli della coltivazione degli orti, siano le cause precipue per cui la classe degli ortolani, gente per lo più laboriosa ed onesta, abbia finora fatto nell'arte sua ben pochi progressi.

Il socio prof. Perroncito riferì intorno ad esperimenti di controllo, da lui istituiti, per provare la resistenza vitale del *Cysticercus taenia mediocanellata* mediante la temperatura. Affine di confermare l'esattezza delle osservazioni fatte e pubblicate antecedentemente, egli dice d'avere, questa volta, scaldato gradatamente i cisticerchi nell'acqua a bagno-maria, ed esaminatili a vari gradi di temperatura sotto l'azione riscaldante del tavolino di M. Schulze. Il termometro adoperato era corretto in modo che l'errore di ciascuna lettura non potesse mai oltrepassare 1|10 di grado centesimale. In tal guisa il professore Perroncito ha potuto ottenere la conferma del fatto che i cisticerchi della tenia mediocanellata dell'uomo muoiono sicuramente a 48 centigradi, allorquando sono mantenuti a questa temperatura per l'intervallo di cinque minuti primi.

Il segretario: A. Cavallero.

NOTIZIE DIVERSE

Trasporto funebre della salma del generale La Marmora. — La *Nazione* del dì 8 corrente scrive:

Nelle prime ore del giorno scorso in segno di lutto si inalzava a mezz'asta la bandiera nazionale sulla torre di Palazzo Vecchio.

Più tardi l'onorevole sindaco faceva affiggere per le vie una notificazione nella quale annunziava l'ora e lo stradale in cui avrebbe avuto luogo « il trasporto funebre della salma dell'illustre generale Alfonso La Marmora, dell'Italia per titoli splendidissimi singolarmente benemerito, in Firenze particolarmente amato e compianto. »

Fin dal mezzogiorno un movimento insolito si notava nelle strade principali di Firenze. Coi primi treni della mattina erano giunte le varie Rappresentanze. Molti dei personaggi, arrivati da Roma, da Milano, da Napoli, da Torino, da Venezia, ecc., presero alloggio nei principali alberghi della città.

Circa le ore due la popolazione si dirigeva in massa lungo lo stradale che doveva percorrere il corteggio, ed a mano a mano ivi si schieravano le truppe che dovevano rendere gli ultimi onori all'illustre generale.

Alle tre e mezzo il cannone dalla fortezza da Basso annunziava che il feretro usciva dalla casa dell'illustre defunto. La campana di Palazzo Vecchio faceva udire i suoi flebili concenti.

Tutte le milizie erano al loro posto.

Stavano schierate sulla piazza San Marco volgendo le spalle alla chiesa due batterie, e di fronte ad esse un distaccamento di cavalleria. Lungo la via Cavour erano schierati il 65°, il 49°, il 50° reggimento fanteria, e in via dei Martelli il battaglione del Distretto.

Sul viale Principe Amedeo erano raccolte le seguenti truppe: un reggimento di fanteria, un grosso distaccamento di Marina, il Collegio Militare, una batteria e un reggimento di bersaglieri; a capo di queste truppe, che erano destinate a precedere il feretro, era uno squadrone di cavalleria.

Alla casa del defunto si trovava una Deputazione nominata dal sindaco per ricevere gli invitati e le Rappresentanze. Questa Commissione era composta del cav. assessore Balzani Romanelli, dei consiglieri comunali principe don Tommaso Corsini, marchese Antonio Gerini, marchese Mannelli Galilei, marchese Giorgio Niccolini e cavaliere Ulisse Cantagalli.

Il corteggio si mosse coll'ordine da noi annunziato nel decorso giorno.

Dopo la banda cittadina veniva la bandiera dei Veterani delle patrie battaglie, e dietro ad essa il generale Stefanelli vestito alla borghese e carico di decorazioni, e seguito da un numero considerevole di membri di quella Associazione.

Seguiva la bandiera dell'Associazione Militare Italiana con buon numero di soci.

La bara era portata dai fratelli della Misericordia, che erano in grandissimo numero; e tenevano i cordoni della coltre il rappresentante il sindaco di Torino ed il sindaco di Biella, l'ammiraglio Cerruti rappresentante il Ministro della Marina, il luogotenente generale comandante Casanova, il senatore Migliorati rappresentante il Ministro degli Esteri, il prefetto di Firenze come rappresentante il Ministro dell'Interno, il Ministro della Guerra, il senatore comm. Borgatti vicepresidente del Senato, il commendatore Piero Puccioni vicepresidente della Camera dei deputati, e il generale Pasi rappresentante Sua Maestà il Re.

Sulla coltre si vedevano l'elmo di generale, il collare della SS. Annunziata, un guanciale di velluto nero su cui erano posate molte decorazioni, e otto fasce e gran cordoni di diversi Ordini, e la spada.

Da uno staffiere era tenuto a mano il cavallo del generale, co-

perto alla sella di un gran velo nero. Si vedevano dietro il feretro l'on. nostro sindaco insieme con S. E. il Duca Torlonia rappresentante il municipio di Roma, e i rappresentanti del Municipio di Venezia conte Serego Alighieri e conte Tornielli seguìti da due uscieri in uniforme di lutto.

Seguivano in grande uniforme S. E. l'ambasciatore turco Turkan Bey con due addetti dell'ambasciata, i rappresentanti dei RR. Principi Umberto, Amedeo, Eugenio, della Principessa Margherita e della Duchessa di Genova, i rappresentanti delle Case civili e militari di Sua Maestà, circa cento fra senatori e deputati, fra i quali notavasi l'on Sella.

Veniva quindi, come già dicemmo nel numero decorso, l'alta magistratura, la rappresentanza superiore dell'esercito, il Consiglio provinciale e il Consiglio comunale, i consoli esteri, gli alti funzionari governativi, ecc.

Le rappresentanze erano pure numerosissime.

Il luogotenente generale De Vecchi comandante la nostra divisione militare rappresentava insieme coll'on. Peruzzi la Società degli Ossari di San Martino e Solferino per delegazione del presidente Torelli.

Il luogotenente generale Ricotti, comandante del quarto corpo d'armata, rappresentava il municipio di Novara e l'associazione dei Veterani della stessa città.

Il comm. Luigi Berti, prefetto di Siena, rappresentava la sua provincia.

Il conte G. Arrivabene rappresentava l'associazione costituzionale mantovana. Il sig. professore Cesare Nahmias rappresentava l'associazione degli scienziati di Napoli; il signor De Vitt rappresentava il comune di Livorno; l'avv. Alessandro Giuliani quello di Arezzo; il sig. Roberto Stuart rappresentava l'associazione costituzionale di Perugia; l'avv. Cattanei quella di Venezia; il consigliere provinciale di Firenze capitano Piero Dini rappresentava la Deputazione provinciale di Alessandria; il conte Puppi assessore del municipio d'Udine rappresentava questo comune; il cav. Enrico Castiglioni rappresentava il Comitato elettorale casalese; il cav. Sebastiano Fenzi e il cav. Evasio Tedeschi la Federazione ginnastica italiana; lo stesso cav. Sebastiano Fenzi, il conte Tommaso De Cambray Digny, il cav. Cesare Gondi, il cav. Capacci e il principe Piero Strozzi la Società centrale di ginnastica e scherma di Firenze; il sig. Lorenzo Mariettini rappresentava la Società operaia di Cortona.

Il rappresentante dell'Associazione costituzionale veneta portava a mano una ricca ghirlanda di fiori bianchi, sui quali era scritto a fiori rossi il nome di — Venezia.

Dopo le Rappresentanze indicate ed altre, e prima che si chiudesse il corteggio, venivano gli uscieri del Senato e della Camera, molti servitori in gran livrea delle nostre Case Patrizie, e tre carrozze di gala di Sua Maestà.

Fra i numerosi invitati ad assistere alla funebre cerimonia si vedevano molti signori della nostra aristocrazia fiorentina, che furono fra gli amici dell'illustre generale.

Il trasporto funebre, al quale prendevano parte quattro bande musicali dell'esercito, due cittadine e la fanfara dei minori corrigendi, traversò lentamente la via, facendosi strada con grande difficoltà attraverso l'immensa popolazione; e giunse verso le quattro e mezzo in Piazza del Duomo, ove nella Cappella della Misericordia fu fatta l'associazione religiosa.

Lungo lo stradale, a tutte le finestre, alle terrazze si vedeva una quantità grandissima di persone: alcuni si erano arrampicati alle inferriate dei pianterreni. Nel Viale Principe Amedeo si vedevano gruppi di ragazzi raccolti sugli alberi.

Il silenzio solenne, l'attitudine reverente della folla non fu interrotto per un solo momento.

Firenze ha reso splendidamente all'esimio cittadino, che si è sempre onorata di ospitare, l'ultimo omaggio.

Nessun discorso venne pronunziato in chiesa, compiacendo così a un desiderio espresso dalla famiglia dell'illustre generale.

La salma nella sera stessa partiva per Biella, accompagnata dal marchese Tommaso La Marmora principe di Masserano.

« *Comm. Peruzzi, sindaco — Firenze.*

« S. A. R. il Principe Umberto m'incarica di esprimere alla S. V. O. il suo vivissimo rincrescimento di non potere essere presente in Firenze, come ne aveva vivissimo desiderio, per prender parte all'accompagnamento funebre del compianto illustre generale La Marmora.

« *D'ordine di S. A. R.*: De Sonnaz. »

« *Al marchese Tommaso La Marmora principe di Masserano — Firenze.*

« Roma, 6 (ore 4 pom.).

« Non ho parole ad esprimerle il dolore mio profondo per la perdita crudele fatta dal Re, dall'Italia, da lei, da tutti, colla morte del generale Alfonso La Marmora.

« Patriottismo e lealtà, abnegazione e dovere, tale fu la intera sua vita.

« Accetti signor principe le condoglianze della Principessa e le mie, sincere ed affettuose.

« Sono

« *Affezionatissimo* Umberto di Savoia. »

A quel telegramma il principe di Masserano rispondeva con il telegramma seguente:

« *A S. A. R. il Principe di Piemonte.*

« Profondamente commosso ringrazio V. A. per le sue manifestazioni d'interessamento alla sventura che con triste consolazione veggo apprezzata da tutti.

« Tommaso La Marmora. »

All'onorevole sindaco di Firenze telegrafavano condogliandosi per la perdita dell'illustre generale il sindaco Bacci di Campiglia, il maggiore Carboncini di Campiglia Marittima presidente della Società dei Reduci delle patrie battaglie, il sindaco Cianciafara di Messina, il sindaco di Borgo San Donnino Ronchei, il commendatore avvocato Barsanti, il municipio di Perugia.

Naufragio. — Leggiamo nel *Movimento* del 6 che nella rada di Otranto naufragò il piroscafo *Paleocapa*, ma che fortunatamente l'equipaggio fu salvato.

Un centenario. — Ieri, scrive il *Giornale di Padova* del 6, cessava di vivere nella grave età di anni 100 e giorni 77 un tale Angelo Mosena di Forno di Zoldo.

Esperimento telefonico ad Udine. — Il *Giornale di Udine* del 5 scrive che, avendo il signor Francesco Leskovic fatti venire da Vienna due apparati telefonici allo scopo d'applicarli nel suo stabilimento fuori Porta Aquileia, questi apparati furono sottoposti ad un esperimento; ma non avendo funzionato a dovere, vennero affidati per le relative riparazioni al signor Giacomo Ferrucci. Questi, dopo averli esattamente esaminati, trovò delle irregolarità nell'interno dei due telefoni e le corresse. Per cura quindi del suddetto sig. Ferrucci venne ieri l'altro fatto un esperimento dei due telefoni dal nostro ufficio telegrafico all'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria, alla presenza dell'onorevole conte commendatore di Prampero, del cav. Misani direttore dell'Istituto tecnico, del cav. Poletti preside del R. liceo e del capo ufficio del telegrafo da una parte, e dei signori Leskovic, Marussig, Muzzati ed altri signori dall'altra. L'esperimento non poteva riuscire migliore, giacchè gli apparati funzionarono egregiamente e la voce venne trasmessa con tutta chiarezza ed in modo da distinguere chi fosse la persona parlante.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 gennaio 1878 (ore 15 15).

Barometro abbassatò fino a 3 mm. nell'Alta Italia, in Toscana, nelle Marche e in Sardegna. Alzatò altrettanto nell'estremo sud della penisola. Stazionario altrove. Venti vari e leggeri e mare tranquillo. Cielo nuvoloso tranne in molte parti delle provincie napoletane e a S. Remo, a Moncalieri e a Messina; coperto a Firenze, nel nord della Sardegna, a Porto Empedocle; minaccioso a Civitavecchia. Pioggia alla Palmaria. I venti rinfrescano e il tempo è caliginoso e piovoso nell'ovest della Gran Bretagna. Nevica a Pietroburgo. Nella scorsa notte leggiera pioggia a Genova e a Firenze. Pioggia abbondante alla Palmaria. Il tempo si manterrà in generale abbastanza calmo e il cielo annuvolato con nebbia. Qualche pioggia specialmente nel nord e nel centro.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 gennaio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,2	765,5	764,5	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	5,7	11,6	12,1	8,8
Umidità relativa...	87	69	64	81
Umidità assoluta...	6,27	7,91	6,70	6,86
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	S. 3	SO. 13	S. 0
Stato del cielo.......	6 cirro-cumuli	5. cirri	5. cirro-cumuli	10. tutto coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,1 C. = 9,7 R. | Minimo = 5,1 C. = — 4,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 gennaio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	76 02	75 97	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	83 17	83 12	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 15
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	816 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1989 —
Banca Romana	1° gennaio 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1130 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1877	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	676 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	407 —	406 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	649 25	648 75	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 25	109 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 33	27 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 88	21 86	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° sem. 1878: 78 17 cont.; 78 15 fine corr.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 83 15.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 406 50.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 649.

Il Sindaco: A. PIERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Vignanellese da Vignanello alla consorziale Massarella per un sessennio dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1883.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 19 corrente, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia, in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sul canone annuo di lire 4200 pel primo anno, e lire 5236 58 per ciascuno degli anni successivi, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 530 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 5 del prossimo mese di febbraio.

Roma, li 4 gennaio 1878.

60 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIB. CIV. DI VELLETRI.

Si rende noto che Luigi, Giovanni, Giuseppe ed Esterina Mammucari, nati e domiciliati a Velletri, hanno promossa istanza al lodato tribunale perchè sia autorizzato lo svincolo della cedola del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire venticinque col n. 60651, intestata a favore di Vincenzo Mammucari fu Salvatore, fratello dei nominati Luigi, Giovanni, Giuseppe ed Esterina Mammucari suoi eredi, quale cedola rappresentante una cauzione prestata dal detto Vincenzo Mammucari, in qualità di usciere presso la pretura di Sezze. Tanto si deduce a notizia di qualunque interessato a forma e per gli effetti di legge.

Velletri, addì 7 gennaio 1878.

96 P. BRACCINI proc.

AVVISO.

Il comune di Vicovaro e per esso il sindaco Carlo Schiavetti, ai 3 gennaio 1878 chiese al tribunale civile di Roma la nomina di un perito per la stima di una casa e di un terreno, posti in Vicovaro e suo territorio, da subastarsi a danno di Giornochiaro Giuseppe e Gaspare Ottati e per questo Giovanna vedova Lolli erede, salvo ogni diritto a carico dell'esattore Todini.

98 AVV. TEMISTOCLE PERSIANI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La signora Caterina Andreini vedova del fu Florindo Tomei, domiciliata in Lucca, come madre avente patria potestà sopra i figli minorenni di detto Florindo Tomei, con ricorso presentato alla cancelleria del tribunale di Lucca nel giorno 12 maggio 1877, col ministero del sottoscritto, ha chiesto lo svincolamento della cauzione prestata dal fu Florindo Tomei per l'esercizio della sua professione di notaro col deposito della somma di lire 1764 nella Cassa dei depositi e prestiti.

Lucca, 1° dicembre 1877.

6507 EVARISTO BIAGINI.

AVVISO.

La Corte d'appello di Torino:

Veduto il ricorso presentato dalli Gioanni e Maria Testone coniugi Bionda, nati e residenti a Bannio, i quali chiedono omologarsi l'atto delli sette scorso settembre;

Veduto il detto atto col quale li giugali Bionda dichiarano adottare in loro figli li Svilpo Antonio Vincenzo Zaverio e Maria Clara fu Giacomo, fratello e sorella, nati pure e residenti a Bannio, e questi col consenso della loro madre Maria Rovaletti vedova di detto Giacomo Svilpo ed ora moglie in seconde nozze di Paggi Luigi, nato anche e residente a Bannio, dichiararono di accettare di buon grado l'adozione;

Assunte le opportune informazioni;

Sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio;

Dichiara:

Si fa luogo all'adozione, mandando pubblicarsi ed affiggersi una copia del presente alla porta esterna del palazzo di questa Corte e del tribunale di Domodossola e nel giornale degli annunzi legali di questa provincia e nel giornale ufficiale del Regno.

Torino, quindici dicembre 1877. — In originale firmato il primo presidente Enrico.

Sott. not. Capra vicecanc.

Registrata a Torino li 2 gennaio 1878 al n° 18, libro 32. Esatte lire centoventi. — Sott. Roggieri ricevitore.

Torino, li 2 gennaio 1878.

Per copia conforme:

102 Il cancelliere avv. MARTINETTI.

SESTA PRETURA DI ROMA.

Con decreto del Regio pretore sotto il giorno 4 gennaio 1878, venne nominato curatore all'eredità giacente del fu cav. Giorgio Clerici, decesso in Roma il 17 dicembre 1877, nella di lui casa di abitazione, posta in Roma via Torino, n. 127, 2° piano, il cav. Giuseppe Canori, domiciliato in via della Vetrina, n. 14.

Roma, 5 gennaio 1878.

97 GRANELLI cancelliere.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Acula-Onanese dalla provinciale Pitiglianese ad Acquapendente per un sessennio dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1883.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 19 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 3200, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 400 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 320 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 5 del prossimo mese di febbraio.

Roma, li 4 gennaio 1878.

61 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

Provincia di Cagliari — Circondario di Lanusei

MUNICIPIO DI TALANA

La Giunta municipale fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. delli quattordici p. v. gennaio, si terranno in quest'ufficio comunale pubblici incanti per la vendita dei seguenti salti appartenenti al patrimonio di questa comunità, cioè: *Sa domu manna, Erbas-Lidas, Mundugia, Planu de Murtas, Toporesca, Geleai, Baccuarenas e Sa Nurri*, quali stabili trovansi popolati di alberi d'alto fusto e bosco ceduo.

Gli incanti verranno aperti sulla base di lire ventinovemila (L. 29,000), col metodo della candela vergine.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 25.

Non sarà ammesso a licitare chi non comproverà di avere depositato presso l'esattore del distretto il decimo della base.

I fatali scadranno col mezzodì delli 31 p. v. mese, se non verrà presentato un aumento non inferiore al ventesimo.

Tutte le altre condizioni inerenti alla vendita trovansi depositate in questo ufficio comunale, quali saranno da tutti visibili nelle ore d'ufficio.

Dall'Ufficio comunale, 20 dicembre 1877.

Per la Giunta Municipale

112 *Il ff. di Sindaco:* SEBASTIANO SERRA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, riunito nella camera di consiglio, a relazione del giudice signor Abrignani — Letta la soprascritta domanda — Vista la requisitoria del Pubblico Ministero in data del 10 ottobre 1876 ed il rapporto della Pubblica Sicurezza del dì 11 gennaio 1877 — Visto l'art. 23 del Codice civile — Uniformemente alla suddetta requisitoria,

Dispone che della sparizione del signor Luigi Bignardelli fu Antonino, da Palermo, avvenuta in novembre 1871, ne sia data pubblica intelligenza con la pubblicazione ne'modi prescritti dall'articolo 23 del Codice civile vigente, cioè con la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, ed in quello ufficiale del Regno.

Fatto e deliberato da'signori Francesco Paolo Mangano vicepresidente, Nicolò Cipri e Baldassarre Abrignani giudici.

Palermo, li 12 novembre 1877.

66 CARLO CIANCIOLO avv. proc. leg.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza dell'11 febbraio 1878,

Ad istanza del signor Vincenzo Valorosi del fu Luigi, domiciliato presso il procuratore signor Giuseppe Pistoni che lo rappresenta; in danno dei signori Ersilia Onofri in Granelli ed Ernesto Granelli di lei marito, Giacinto Monti ed avv. Luigi Ottoni, ne'nomi, ecc.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, nel rione Borgo, al vicolo d'Orfeo, numeri 1 A e 3. La vendita del suddetto fondo si eseguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante in L. 24,131 40, e come meglio leggesi nel bando depositato in cancelleria del suddetto tribunale.

Roma, 5 gennaio 1878.

82 PIETRO REGGIANI usciere del tribunale civ. e corr. di Roma.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 992)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 22 gennaio 1878, nell'ufficio della R. pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1734	2185	Comune di Anagni — Provenienza della Collegiata dei ss. Angeli Custodi in Anagni. — Terreno sem., in voc. Paduini e Palazzuola, conf. coi beni di Conti Andrea, di Coletti Filippo, di Giannozzi Achille ed Uberto, del Capitolo di Santa Maria, della Cappellania di S. Andrea in Gorga, del principe Gabrielli, di Ambrosi Francesco, di Silvestri Faa Giuseppe, di Troietto Nicola, e colla strada, in mappa sez. III, n. 72, e sez. VI, n. 221, coll'estimo di scudi 2145 13. Gravato dell'annuo canone di L. 161 21, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittato dall'ente morale ad Appoloni Giuseppe . .	58 61 00	586 10	24972 53	2497 25	1520	IV Incanto — Veggansi avvisi 872, 897, 945
2	1735	2184	Comune di Anagni — Provenienza come sopra. — Terreno seminativo, in voc. Ticchio, confinante coi beni di Martinelli Luigi, della Confraternita dell'Annunziata, di Coletti Filippo, di Viti D. Luigi e D. Giuseppe, degli eredi Silvestri, del duca Lante, di Renazzetti Antonio, col territorio di Pagliano, col fiume e colla strada, in mappa ai numeri 45, 46, 70, 72, 73, 75, 77, (sub. 1, 2), 93, 240, coll'estimo di scudi 1395 63. Gravato dell'annuo censo di L. 234 37, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittato come sopra. .	58 33 00	583 30	17008 87	1700 89	1030	IV Incanto — Veggansi avvisi 872, 897, 945

48 Roma, addì 31 dicembre 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita di caseggiato e terreno in piazza Solferino.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 25 del corrente gennaio, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta, con assistenza dello assessore anziano faciente funzioni di sindaco, o di un suo delegato, e col ministero del notaro sottoscritto, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, per la vendita (votata dal Consiglio comunale con deliberazione del 27 giugno 1877, approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 30 successivo luglio), di un terreno fabbricabile dell'area di metri quadrati 1700 circa con caseggiato entrostante, situato in questa città, sezione Monviso, distinto nella mappa del catasto civico coi numeri 1, 2, 3, 4, nel piano A dell'isolato 30, intitolato Santa Francesca, ed in quella del catasto governativo col numero 2239 nel foglio 22, fra le coerenze del Demanio dello Stato pei magazzini dell'Amministrazione militare a levante, della via dell'Arcivescovado a giorno, della piazza Solferino a ponente e di un sito pubblico a notte; e meglio come trovasi indicato nell'apposita planimetria in data 18 del testè scorso dicembre, sottoscritta Pecco ingegnere capo dell'ufficio d'arte.

L'asta sarà aperta sul prezzo a corpo di lire 100,000, e l'aggiudicazione seguirà a favore del concorrente che lo avrà maggiormente aumentato. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di sabato 9 del prossimo venturo febbraio.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno depositare a mani del tesoriere civico lire 10,000 in contanti, ovvero in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano od in obbligazioni della città al valore in corso; il deposito solo del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, a cui si addiverrà entro 8 giorni dopochè il deliberamento si sarà reso definitivo.

Il prezzo, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per la concorrente di lire 20,000 nel rogito dell'atto di riduzione, e pel rimanente a rate di lire 10,000 caduna (eccettuata l'ultima che sarà il saldo del totale prezzo) alla scadenza di ogni anno successivo cogli interessi alla ragione del 5 per cento all'anno a prorata e senza sconto in caso di anticipazione.

Il capitolato delle condizioni a cui la vendita è subordinata, stato approvato in un colla planimetria dalla Giunta con deliberazione del 19 dicembre anzidetto, trovasi visibile con detta planimetria e con ogni altro documento nel civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli atti d'incanto, di deliberamento e di riduzione, con una copia autentica di ogni cosa per la città e le accessorie sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 5 gennaio 1878.

86 *Il Notaro delegato*: GASPARO CASSINIS.

MUNICIPIO DI PROCIDA

Avviso d'Asta.

Gli incanti sperimentati nel dì 29 dicembre ultimo essendo risultati deserti si fa noto al pubblico che nel dì 26 del corrente mese, alle ore 11 ant., nel palazzo municipale, dinanzi al sindaco di questo Comune si procederà all'appalto della riscossione dei seguenti dazi nell'isola di Procida, pel biennio 1878-1879, in due lotti distinti, cioè:

1. Lotto.

1. Farina di frumento, pane, semola, pane a biscotto, azzematura di grani duri e riso, al quintale lire 7. - 2. Farina, pane e pasta di ogni altra specie, esclusa la farinella, al quintale lire 2. - 3. Riso con buccia, al quintale lire 3 50. - 4. Risina, al quintale lire 2 33. - 5 Farinella, crusca e rarita, al quintale lire 1. - 6. Buoi e manzi, per capo lire 37 50. - 7. Vacche e tori, per capo lire 25 50. - 8. Vitelli sopra l'anno, per capo lire 21. - 9. Vitelli sotto l'anno, per capo, lire 12. - 10. Carne fresca di maiale, al quintale lire 8. - 11. Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo lire 0 45. - 12. Carne macellata fresca di agnelli, capretti, pecore e capre, al quintale lire 2. - 13. Carne macellata fresca, al quintale lire 10. - 14. Maiali piccoli non da latte macellati da privati fuori la cinta daziaria per uso di famiglia, al quintale lire 3.

NB. I maiali piccoli da latte, giusta il disposto dell'art. 13 dell'allegato *L* della legge 11 agosto 1870, n. 5784, sono esenti da dazio.

15. Zucchero, al quintale lire 9. - 16. Caffè e caffè di radici, al quintale lire 25. - 17. Miele e melassa, al quintale lire 10.

2. Lotto.

1. Olio vegetale ed animale e burro, esclusi gli olii medicinali, al quintale lire 9. - 2. Olio minerale e sego, al quintale lire 4 50. - 3. Frutti e semi oleiferi, al quintale lire 2 25. - 4. Vino ed aceto in fusti, all'ettolitro lire 4. - 5. Vino di aceto in bottiglie, l'una lire 0 07. - 6. Vinello, mezzovino, posca ed agresto, l'ettolitro lire 2. - 7. Acquata, l'ettolitro lire 0 10. - 8. Alcool ed acquavite fino a 59 gradi, l'ettolitro lire 8. - 9. Alcool ed acquavite a più di 59 gradi, e liquori, l'ettolitro lire 12. - 10. Alcool ed acquavite, e liquori in bottiglie, l'una lire 0 20. - 11. Mosto, l'ettolitro lire 0 50. - 12. Uva, al quintale lire 0 50. - 13. Carboni, carbon fossile, carbon-cock, carboni a pane, al quintale lire 1 50. - 14. Moniglia e nocciuoli cotti e crudi, al quintale lire 0 75. - 15. Calce, al quintale lire 0 50. - 16. Aringhe, salacche, sapone, alici, tonnina, baccalari e stoek-fish, al quintale lire 15.

Gli incanti per l'appalto del primo lotto verranno aperti in aumento della somma di lire 96,000 annue, e quelli del secondo lotto in aumento alla somma di lire 33,000 annue, ed i concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la bolletta del tesoriere comunale, constatante essersi depositato nella cassa municipale il ventesimo del prezzo d'appalto di ciascun lotto come cauzione provvisoria, ed anticipare a mani del segretario una somma sufficiente per la spesa degli atti di appalto, tassa di registro, ecc., le quali somme verranno restituite a tutti gli offerenti, meno a colui a favore del quale sarà stato deliberato lo appalto, che invece avrà l'obbligo di completare detta cauzione fino a raggiungere il decimo della somma che risulterà dagli incanti, la quale cauzione definitiva può esser data in contanti o in rendita dello Stato al corso di Borsa, od anche mediante fideiussione solidale di persona solvibile, cognita e notoriamente responsale di soddisfazione della Giunta municipale.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine; il termine utile per la produzione dell'aumento di ventesimo è stabilito a giorni quindici, che scadranno alle ore 12 meridiane del dì 10 febbraio prossimo, e nel rincontro verranno seguite tutte le formalità prescritte dalla legge 22 aprile 1869, n. 5026, e dal relativo regolamento.

Si dichiara infine che quand'anche non vi fosse che un solo offerente si addiverrà all'aggiudicazione provvisoria della riscossione dei menzionati dazi, che i dazi dovranno riscuotersi in base della legge 3 luglio 1864, del R. decreto 28 giugno 1866, e della legge costituente l'allegato *L* della legge 11 agosto 1870, dei relativi regolamenti e del capitolato d'appalto, di cui ognuno può prendere visione nella segreteria municipale per giorni quindici da oggi dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane, che lo estaglio dev'essere pagato in dodici rate eguali con una mesata sempre anticipata in moneta di corso legale nel Regno, e che l'isola di Procida è tutta comune chiuso, attesochè la linea daziaria è formata dal mare.

Procida, lì 8 gennaio 1878.

Il Sindaco: R. GRAZIANO.

18 *Il Segretario*: G. ESCOBEDO.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI MONTESANTO

AVVISO.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno 31 corrente gennaio 1878, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società in Genova, piazza Vigne, n. 4, piano 2°.

Hanno diritto di prender parte all'assemblea tanto i soci di capitale che quelli di godimento.

Ordine del giorno:

1° Provvedimenti finanziari, equiparazione azioni sociali.
2° Relazione del Consiglio.
3° Rendiconto a tutto giugno 1877.
4° Commissione da eleggersi per la revisione dei conti.
5° Rinnovazione dei consiglieri scadenti per anzianità.

114 L'AMMINISTRAZIONE.

PROVINCIA DI BOLOGNA

CONSORZIO DEI PARTECIPANTI DI S. GIOVANNI IN PERSICETO

AVVISO.

Tutte le persone o famiglie aventi la qualità di partecipanti, e che pretendono di partecipare separatamente od in comune alla divisione dei beni consorziali, a cui si farà luogo entro l'anno testè incominciato, dovranno farsi inscrivere negli appositi registri, che si terranno aperti in questo ufficio consorziale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascuno dei giorni feriali, e dalle ore 9 alle 12 meridiane dei giorni festivi qui appresso indicati.

Ad evitare l'affollamento degli inscrivendi e per procedere in tale operazione colla massima possibile regolarità, sono stati colla qui abbasso estesa tabella assegnati a ciascuna parrocchia del territorio comunale li giorni entro i quali e non oltre le persone e famiglie in esse parrocchie dimoranti e gli assenti dovranno farsi inscrivere.

L'iscrizione deve farsi nei modi indicati dallo statuto consorziale e più dettagliatamente dall'apposita notificazione in data d'oggi istesso, pubblicata in tutte le parrocchie del Comune, nei Comuni vicini, e copia della quale si trova depositata nell'ufficio della segreteria consorziale a disposizione di chiunque voglia prenderla ad esame.

Li signori presidenti e direttori degli istituti o stabilimenti, presso i quali trovansi persone partecipanti che, per età, per infermità o per qualsiasi altra causa, non possano farsi inscrivere, sono pregati a curarne personalmente la inscrizione entro i termini fissati.

Tutte le persone e famiglie partecipanti che, scorsi i termini rispettivamente qui abbasso prescritti, non si saranno fatte inscrivere, s'intenderà che abbiano spontaneamente rinunziato ai diritti loro spettanti, e verranno irremissibilmente escluse dalla prossima divisione, senza che si faccia luogo ad alcuna proroga o dilazione di favore nè ad alcun compenso.

Il presente avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel *Bollettino degli annunzi legali* per la provincia di Bologna e nella *Gazzetta dell'Emilia*, si riterrà come personalmente intimato a chiunque vi abbia interesse.

Tabella indicativa *dei giorni in cui si farà luogo all'iscrizione delle persone o famiglie partecipanti di ciascuna parrocchia e degli assenti*:

N. progressivo	INDICAZIONE delle parrocchie	GIORNATE D'INSCRIZIONE	
		Mese	Giorni
1	S. Giovanni	Gennaio	21 22 24 25 26 27
2	Decima	Gennaio Febbraio	28 29 31 1 2 3
3	Amola	»	4 5 7
4	Tivoli	»	8 9
5	Castagnolo	»	10 11
6	Budrie	»	12 14
7	Martignone	»	15 16
8	Zenerigolo	»	17 18
9	Lorenzatico	»	19 21
10	*Assenti*	»	22 23

Dalla residenza consorziale in Persicito, il 1° gennaio 1878.

Il Presidente della Commissione Amministrativa
AGOSTINO COCCHI.

88 *Il Segretario*: FORNI GIOVANNI.

AVVISO.

Venne oggidì in tempo utile presentata l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di L. 54,775 84 pel quale era stato provvisoriamente deliberato l'appalto delle opere di costruzione del nuovo ponte in muratura sul fiume Chiese tra il confine territoriale di Carpenedolo e Calvisano.

Si deduce quindi a pubblica notizia che nel giorno di sabato 12 andante gennaio, alle ore 10 antimeridiane, nella sala municipale di Carpenedolo in base al prezzo come sopra ridotto di L. 52,037 04, si aprirà l'ultimo incanto col metodo della candela vergine e sotto le condizioni cennate nei precedenti avvisi d'asta, fra cui l'obbligo del deposito cauzionale provvisorio di L. 3000; osservandosi che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte, e che nel giorno stesso del deliberamento si stipulerà il relativo contratto, la cui cauzione definitiva è fissata nella ragione del dieci per cento.

Dalla Residenza municipale, 4 gennaio 1878.

Il Sindaco di Carpenedolo
BOSELLI.

100

Il Sindaco di Calvisano
MAZZUCCHELLI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'annuale estrazione della serie delle obbligazioni di questa Società, da rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che questa tredicesima serie estratta porta la lettera O.

Roma, 5 gennaio 1878.

89 **La Direzione.**

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI BASSANO IN TEVERINA

Con R. Decreto 30 ottobre 1877, ad istanza del Municipio succitato, fu dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del Cimitero comunale; e quindi a mente e per gli effetti di legge si pubblica il seguente

Elenco dei proprietari dei beni da espropriarsi

COGNOME E NOME del proprietario	Designazione sommaria dei beni da espropriarsi	PREZZO che si offre per l'espropriazione
Sbuglia Giuseppe fu Domenico.	Porzione di terreno per una superficie di m. q. 1700, sito in contrada S. Fidenzio, distinto in mappa Bassano, sez. unica, n 82.	Perizia Benigni, in data 21 marzo 1877, in lire 159 80.
Sbuglia Fidenzio fu Domenico.	Porzione di terreno per una superficie di m. q. 357, sito in contrada S. Fidenzio, distinto in mappa Bassano, sez. unica, n. 82.	Perizia Benigni, in data 21 marzo 1877, in lire 33 56.
Bernardini Mariangela in Cappetta.	Terreno per una superficie di m. q. 2484, sito in contrada S. Fidenzio, distinto in mappa Bassano, sez. unica, n. 88.	Perizia Benigni, in data 20 giugno 1875, in lire 692 30.
Confraternita dei santi Fidenzio e Terenzio.	Terreno per una superficie di m. q. 149, sito in contrada S. Fidenzio, distinto in mappa Bassano, sez. unica, n. 89.	Perizia Benigni, in data 16 aprile 1873, in lire 17 16.
Suddetta.	Fabbricato composto di 4 vani ad uso dormitorio, in contrada S. Fidenzio, a contatto del suddetto appezzamento di terreno.	Perizia Calandrelli, in data 27 maggio 1875, in lire 673 85.

Potranno i proprietari, entro il termine di giorni quindici, dichiarare in iscritto a questo ufficio l'accettazione del prezzo offerto, ovvero col promovente l'espropriazione amichevolmente stabilire l'ammontare dell'indennità.

Bassano in Teverina, 1° gennaio 1878.

101 *Il Sindaco*: F. FIASCHI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI BASSIANO

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 4344 65 che da Sezze conduce alla consortile Setina.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Bassiano, il 31 dicembre 1877.

Il Sindaco ff.: B. PIETROSANTI.

111 *Il Segretario comunale*: A. PERONI.

BANCA DI TORINO

(3ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio generale, gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno 24 gennaio 1878, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, nº 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Relazione dei Censori;
3° Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1877;
4° Nomina di Amministratori;
5° Nomina dei Censori.

In conformità dell'articolo 26 degli Statuti hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato, non più tardi del 14 gennaio 1878, i loro titoli:

In **Torino**, presso la Banca di Torino,
In **Milano**, „ i signori Vogel e C.

Torino, il 31 dicembre 1877.

3 *Il Direttore generale*: A. PARIANI.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 2ª promiscua adunata in camera di consiglio nelle persone dei signori Malacrida dott. Cesare vicepresidente, Botta dott. Antonio giudice, e Nicolini dott. Guido aggiunto giudiziario,

Veduto il ricorso presentato nel giorno 27 corrente novembre al num. 70 reg. concorsi dal ragioniere Giovanni Malvezzi, amministratore del concorso pendente sulle sostanze della ditta Fratelli Soresi, col quale si giustifica lo avvenuto deposito presso la delegazione del riparto generale della massa, e si chiede che di ciò sia dato avviso ai creditori interessati, in parte mediante notificazione nei modi ordinari ed in parte mediante pubblici proclami;

Veduto il § 149 del regolamento del processo civile austriaco e l'articolo 20 delle disposizioni transitorie pubblicate col Reale decreto 30 novembre 1865, n. 2600;

Veduto l'articolo 146 del Codice di procedura civile, e ritenute le conformi conclusioni del Ministero Pubblico;

Udita la relazione fatta dal vicepresidente Malacrida incaricato delle funzioni di giudice delegato del concorso Soresi,

Avverte i creditori verso il concorso della ditta Fratelli Soresi che il signor amministratore dello stesso concorso, ragioniere Giovanni Malvezzi, ha compilato il riparto finale della massa e lo ha depositato presso la Delegazione, la quale ha disposto che il riparto stesso possa ispezionarsi da tutti gli interessati in ogni giorno non festivo nello studio del ragioniere Giovanni Malvezzi, via Ambrosiana n. 24, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Avverte pure gli stessi creditori che dovranno proporre giudizialmente le eccezioni che avessero in contrario al detto riparto, e ciò nel termine di 14 giorni dalla notificazione del presente provvedimento, in difetto di che non potrebbero più essere ascoltati.

Manda comunicarsi il presente decreto a cura del cancelliere al signor ragioniere Giovanni Malvezzi, il quale ne farà eseguire la notificazione nei modi ordinari ai creditori elencati nell'unita nota dal n. 1 al 28 inclusivo, ed ordina che il decreto medesimo sia notificato a tutti gli altri creditori dal n. 29 al 102 di detto elenco mediante inserzione nel Bollettino degli annunzi giudiziari per la provincia di Milano, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a termini dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, le quali inserzioni dovranno eseguirsi due volte in ciascuno dei giornali suddetti con intervallo non minore di una settimana.

Milano, dal Regio tribunale civile e correzionale, li 30 novembre 1877. — Firmato: Malacrida vicepresidente. — Sottoscritto: A. Allocchio vicecancelliere.

Registrato al n. 6015 di repertorio con marca da lire una annullata d'ufficio.

Per copia conforme,
Milano, 17 dicembre 1877.

ROYER canc.

Milano, li 23 dicembre 1877.

Ad istanza del sig. ragioniere Malvezzi Giovanni, di Milano, quale amministratore della massa concorsuale dei creditori verso l'oberata ditta Fratelli Soresi di detta città,

Io sottoscritto usciere presso il Regio tribunale civile e correzionale di Milano ho notificato il suesteso decreto ai seguenti creditori od aventi interesse nel concorso apertosi sulle sostanze dell'oberata ditta Fratelli Soresi, nei modi di cui all'articolo 146 Codice procedura civile, e cioè mediante pubblici proclami i signori:

Arlati Maria erede del fu Francesco Arlati - Baj Macario Giovanni - Barbatelli Amorosina vedova Caterbi Ratti, di Napoli, cessionaria parziale Reina - Barni conte Cristoforo, anche quale erede della moglie Giuditta Grisi e per esso defunto i di lui eredi - Belloni Pietro, di Vienna, e per esso defunto la di lui eredità - Bideleux I. D. ditta di Trieste - Bisso e Vignolo ditta di Genova - Bottacchi Marianna e per essa defunta la di lei eredità e successori - Bonafous Nipote ditta di Torino - Braida Francesco e per esso defunto la di lui eredità - Caimi ragioniere Agostino e per esso defunto i di lui figli Giulia maritata Salvioni, Teresa maritata Meroni, e Carlo - Caimi Carlo fu Cristoforo - Canziani Galeazzo - Canziani Vincenzo - Carissimi Giovanni Battista e per esso defunto i figli Alessandro e Marianna maritata Mazza - Casati Regola Felicita e per essa defunta i suoi successori - Citti Pasquale e per esso la sua eredità - Clivio Francesco e per esso defunto la vedova Teresa Pavarini anche pei suoi figli Isaia, Giovanni ed Enrichetta - Cuniali Bartolomeo, di Venezia - Damiens Luigi ditta di Calais - De Minerbi cav. Caliman, cessionario ed assegnatario della stralciante ditta Parente, Luzzato e Cº. di Trieste - Della Vida Samuel di Venezia - Del Frate Giuseppe fu D. Camillo e per esso defunto la di lui eredità - Devot Filippo, di Calais - Dezan Giuseppe, di Venezia - Du Bois fratelli, di Venezia - Fabbrici Antonio, di Venezia - Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Lainate - Fenzi Consiglio ditta di Venezia - Fongasse aîné ditta di Lione - Frizzoni Antonio ditta di Bergamo - Gandolfi P. N. di Londra - Gritti conte Camillo, di Padova, e per esso defunto la di lui eredità - Hingerle, Moar e C. ditta di Bolzano - Limito Giovanni e per esso defunto i suoi successori - Luzzato Marco e C. di Trieste - Mancel Eugenio ditta di Calais - Maillet e Brazier di Parigi - Mazzoni Bonola Giuseppa - Mazer Giovanni Pietro, di Stoccolma - Morardet Valentino e per esso defunto i coeredi suoi figli Michele, Margherita e Serafina - Namias Giacinto, di Venezia, erede di suo padre Marco - Negroni Prato ing. Alessandro e per esso defunto la di lui eredità - Nino Giovanni, di Friburgo - Nehaus Giulia, di Parigi - Opraadi sacerdote Bartolomeo - Penuti Angela maritata Olivati, di Pavia - Penuti Maria, di Voghera - Penuti Paola - Pigazzi Fratelli, di Venezia - Pirola L. e Fratelli ditta di Arona - Pirzio Angelo e per esso defunto la di lui eredità - Ponzetta Nicolò, di Venezia - Puppi Francesco, di Milano, e per esso defunto i suoi successori - Quartara Agostino, di Genova - Quinterio Felice e per esso defunto i suoi eredi e successori - Redaelli Giosuè, di Lainate - Reina Adele erede di suo padre Domenico - Rieger Guglielmo ditta di Francoforte - Romagnoni Giuseppa maritata Grillo - Rossari Gaetano e per esso defunto i suoi eredi - Rubini Giovanni Battista e per esso defunto i suoi successori - Rubini Giacomo, di Romano, e per esso defunto la di lui eredità - Ruel Antonio, di Venezia, e per esso defunto la di lui eredità - Schoberlechner Giovanni, di Vienna - Schöller Alessandro, di Vienna - Sullam Florio, cessionario parziale di Sperati Antonietta, di Verona - Sullam Moisè, cessionario parziale di Ruel Antonio - Tasca Giovanni Giuseppe, stralciatario della ditta Bartolomeo Grosso e Tasca di Torino - Treves Giacomo, di Venezia - Tunisi fratelli, di Chiavenna - Uboldi Ambrogio e Brunati ditta, e per essa lo stralciatario rag. Carlo Parietti, a Paderno Milanese - Vivante Sabato, di Venezia - Witte D. G. ditta di Lubecca.

Il sopraesteso decreto e susseguente mio atto vien fatto inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per due volte con intervallo di dieci giorni.

Milano, 23 dicembre 1877.

92 ANDREOTTI GIUSEPPE usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.